

Il polo delle multiutility è in marcia

Vertice Chiamparino-Vincenzi: stretta sull'aggregazione Enìa-Hera-Iride **A PAG. 4**

Iride-Hera-Enìa «La trattativa per le nozze prosegue»

La trattativa per le nozze tra Iride-Hera ed Enìa va avanti. Ed è nella mani dei manager. Il vertice tra i due primi cittadini di Torino (Chiamparino) e Genova (Vincenzi) si è concluso ieri con una conferma al mandato inizialmente avviato. «Ora - ha spiegato Marta Vincenzi - spetta all'azienda valutare e poi riferire ai Comuni». I due sindaci, in qualità di azionisti paritetici di Iride, hanno quindi deciso di portare avanti il negoziato con Bologna e Piacenza per il progetto di aggregazione, senza commentare le indiscrezioni relative alle ipotesi di uno stop del negoziato da parte degli azionisti della multiutility di Torino. «Evito le voci e le illazioni che si

**Vincenzi: «Ora spetta all'azienda valutare e poi riferire ai Comuni»
Federconsumatori: «Gestione pubblica»**



Marta Vincenzi

sono susseguite nell'ultimo periodo - ha detto la Vincenzi in Consiglio comunale - perché possono condizionare il mercato e danneggiare Iride che giustamente viene considerata un gioiello per Genova». Nessun riferimento è stato fatto invece sui «nodi» al centro della trattativa, a cominciare dalla definizione dei concambi per la fusione a tre per finire con la scelta del tipo di governance che verrà adottata per l'eventuale nuova aggregazione. Una conferma che ha premiato, seppur senza entusiasmo, il titolo Iride, unico dei tre a

chiusure in territorio positivo (+0,32% a 1,55 euro). Negativa Hera che ha terminato in calo dell'1,33% a 6,54 euro ed Enìa in flessione dello 0,80% a 2,12 euro. Sul fronte della contendibilità, nel giorno del vertice tra i sindaci, Federconsumatori ha chiesto garanzie in merito alla maggioranza della nuova futura holding auspicando che «rimanga in mano pubblica. La nostra preoccupazione - ha spiegato l'associazione - è che, anche con la nuova società, il modello organizzativo dei servizi resti vicino ai cittadini». Federconsumatori ha chiesto che, accanto ai call center, continuino a funzionare gli sportelli ai quali possano rivolgersi direttamente i cittadini. **S.F.**

